



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Terziario Donna

NEWS

Dal Nazionale

pag. 2

Dal Territorio

pag. 5

Confcommercio

pag. 7

Dall'Europa

pag. 8

Numero 12 -1
Dicembre 2010
Gennaio 2011

Approfondimenti

pag. 9

Focus

pag. 10

Censis: Rapporto sullo situazione sociale del Paese

Presentato il 3 dicembre, presso la sede del Cnel, il 44° Rapporto annuale del Censis, indagine finalizzata a fornire una fotografia del Paese analizzandone gli aspetti politici ed i problemi economici. Nel complesso l'immagine che viene offerta non è molto rassicurante; caratteristiche evidenti, nel complesso, appaiono essere stanchezza e poca vitalità che forniscono l'immagine di una Italia "appiattita", che stenta a ripartire. Preoccupante, peraltro, l'analisi effettuata sulla collettività, che appare guidata, oramai, da preponderante mancanza di desideri e da un assoluto concetto della legge sempre meno forte.

La crisi ha messo a dura prova, ma il Paese sembra aver resistito ai mesi più drammatici, seppure con notevoli sacrifici ed evidenti conseguenze occupazionali; tuttavia, sembra mancare quella forza ed intraprendenza per ripartire e ridare slancio all'economia. La stanchezza ed una forma di apatia sembrano essere le caratteristiche del Paese, in un momento storico in cui invece c'è necessità di interventi ed azioni efficaci.

Secondo il Rapporto gli italiani pensano che i principali problemi per la ripresa economica dell'Italia dipendano da una classe politica litigiosa (34%), da una elevata disoccupazione (29,6%) e dalla corruzione (26,2%). A seguire l'eccessiva presenza di immigrati (17,7%), giovani poco tutelati (17,4%), troppi evasori fiscali (16,9%) e tasse troppo alte (16,8%). Riguardo a quest'ultimo aspetto si evidenzia che l'attesa dei contribuenti che si possa avere una riduzione della pressione fiscale è considerata una ipotesi che non sarà soddisfatta.

Appare evidente che il desiderio di maggiore governabilità e decisionismo, caratteristico di un lungo processo iniziato negli anni '80, non sia più attuale; il 70,9% degli italiani è infatti contrario a dare maggiori poteri al Presidente del Consiglio dei Ministri. Il 75% dei giovani, il 76,9% delle donne ed il 73,5% tra diplomati e laureati, non mettono in primo piano quelle che in passato erano considerate caratteristiche da prediligere, carisma e capacità da leader.

Circa il 40% dice di non avere risparmi, ma gli immobili continuano a rimanere un "bene rifugio". Riguardo agli strumenti di tutela messi in campo per fronteggiare la crisi, il 62% degli italiani esprime un giudizio negativo (quota che risulta nettamente superiore al dato medio europeo, pari al 45%). Anche sul terreno della lotta alla povertà le valutazioni degli italiani non sono positive. Il 59% dichiara che gli interventi finalizzati a migliorare la condizione dei poveri non stanno avendo un particolare impatto, il 21% sostiene che addirittura stanno peggiorando le cose e solo il 10% parla di un impatto positivo. Nella media europea il 64% dei cittadini ritiene neutro l'impatto delle politiche contro la povertà, il 10% negativo e il 18% positivo. Molto più alte le quote di cittadini che valutano positivamente gli impatti delle politiche contro la povertà in Svezia (45%), Paesi Bassi (26%), Regno Unito (18%) e Germania (15%).

L'età media di effettivo pensionamento nel nostro Paese è di 60,8 anni per gli uomini e 60,7 anni per le donne. Sono dati che (escludendo la Francia, dove l'età media di uscita dal mercato del lavoro è di 59,4 anni per gli uomini e 59,1 anni per le donne), rendono il nostro Paese quello con la più bassa età di pensionamento effettivo rispetto alla gran parte dei Paesi europei. Attualmente ben il 52% degli italiani è convinto che ci sono molte persone che vanno in pensione troppo presto. Questo dato è superiore a quello medio europeo (pari al 43%) e a quello di Paesi come Regno Unito (32%), Olanda (34%) e Germania (42%). Nel nostro Paese lavorare più a lungo sta diventando sempre più importante anche per sostenere il proprio tenore di vita.

Il 28% degli italiani è molto preoccupato, e il 40% abbastanza preoccupato, per il fatto che il proprio reddito in vecchiaia sarà insufficiente a garantire un livello dignitoso di vita. I due dati sono superiori ai valori medi europei, pari rispettivamente al 20% per le persone molto preoccupate e al 34% per quelle abbastanza preoccupate. Il 21% degli italiani di età superiore a 18 anni è convinto che sarà costretto ad andare in pensione più tardi rispetto all'età di pensionamento pianificata, il 20% pensa che dovrà provare a risparmiare di più per quando sarà in pensione, il 19% ritiene che la propria pensione sarà d'importo inferiore a quanto si aspetta.

Alla presentazione del Rapporto ha partecipato la Coordinatrice nazionale.

Conciliazione tempi di vita e di lavoro: accordi con le regioni

Le prime regioni ad avere firmato la convenzione con il Dipartimento per le Pari Opportunità sono state Emilia Romagna, Piemonte, Sicilia, Toscana ed Umbria.

Gli accordi danno il via all'attuazione dell'Intesa per la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro prevista dal Piano Italia 2020, firmato dai Ministri Sacconi e Carfagna.

Lo stanziamento destinato agli interventi ammonta a 40 milioni di euro e prevede il potenziamento e l'implementazione di servizi di cura per l'infanzia e misure finalizzate all'aumento dell'occupazione femminile, attraverso lo sviluppo e la diffusione di servizi per le famiglie, quali la regolarizzazione di badanti e babysitter, l'incentivazione di forme di lavoro più flessibile (part-time e telelavoro), la facilitazione nel rientro al lavoro dopo un periodo di congedo per esigenze di conciliazione attraverso percorsi di formazione ed aggiornamento.

Altre regioni (Marche, Lombardia, Veneto, Liguria, Lazio e Abruzzo) sono in procinto di firmare gli accordi.

Protocollo d'intesa in materia di pubblicità

E' stato firmato dal Ministro per le Pari Opportunità e l'Istituto di autodisciplina pubblicitaria un protocollo d'intesa per rendere maggiormente efficace la collaborazione nel controllo e nel relativo ritiro di pubblicità offensive e volgari.

Un apposito Comitato, composto da esperti del ministero ed esperti dell'Iap, potrà provvedere, attraverso segnalazioni di associazioni o di singoli cittadini, o qualora se ne ravvisi comunque la necessità, a ritirare pubblicità contenenti immagini lesive della dignità femminile, che comportino un avvilitamento della dignità della donna.

Proposta di legge su presenza delle donne nei CdA

Si è svolta nel mese di dicembre una conferenza stampa per annunciare il passaggio al Senato, a seguito dell'approvazione alla Camera, di una proposta di legge che prevede di stabilire modalità per permettere la parità di accesso, tra uomini e donne, negli organi di amministrazione e controllo delle società quotate in borsa. Tale provvedimento, assegnato in Commissione Finanze e Tesoro, dovrà pertanto iniziare l'iter in Senato.

Unioncamere: presentazione II° Rapporto sull'Imprenditoria femminile

E' stato presentato il 27 gennaio presso la sede nazionale di Unioncamere il II° Rapporto sull'Imprenditoria femminile alla presenza di esponenti del Ministero per le Pari Opportunità, dello Sviluppo Economico e del Lavoro. L'indagine, frutto della raccolta di dati forniti dall'Osservatorio trimestrale, intende fornire una analisi sull'evoluzione delle imprese femminili nell'arco temporale 2003 – 2008. Un interessante approfondimento ha preso in esame, peraltro, l'arco temporale giugno 2009 – giugno 2010. In continuità con la precedente edizione, realizzata nel 2005, che aveva analizzato l'andamento dello sviluppo dell'impreditoria femminile dall'istituzione della legge 215/1992, l'indagine intende offrire una lettura ragionata sulle dinamiche che caratterizzano la presenza delle aziende guidate da donne. Dai dati emerge che il numero delle imprese femminili nel 2010 è pari a quasi 1 milione e 500 mila; pertanto una impresa su quattro è guidata da una donna, con una presenza maggiore al Sud rispetto al Nord Italia. Il dato inoltre che caratterizza tali cifre è comunque che nonostante la crisi, le percentuali di imprese femminili hanno fatto registrare perdite minori rispetto alle aziende la cui conduzione è affidata ad un uomo. Il dato di fatto poi che tali numeri ci siano, nonostante sia oramai assente da diversi anni una forma di finanziamento dedicata, rende evidente che la voglia di fare impresa per le donne è alta. Il Rapporto contiene anche l'analisi delle ragioni di tale fenomeno, riconducibili alle capacità definibili "marcatamente femminili" delle donne: capacità di aggregare e fare squadra, capacità di ascolto e di una più pratica e veloce risoluzione dei problemi. Alla presentazione ed alla successiva tavola rotonda pomeridiana ha partecipato la Coordinatrice nazionale.

❖ *Dal Territorio*

Cuneo

In occasione dell'annuale festa di Sant'Andrea è stato consegnato il premio Terziario Donna ad una imprenditrice che vanta un approccio all'imprenditoria del tutto anomalo; infatti, il premio è stato attribuito a Lorenza Mellano, che dopo essersi laureata in medicina e chirurgia alla facoltà di Torino, con specialità in radiologia, ed aver percorso la sua carriera professionale fino a diventare aiuto primario, ha ad un certo punto della sua vita deciso di operare una svolta lasciando la professione. Ha così acquistato un hotel della cui gestione si occupa personalmente e lo ha portato ad un livello di assoluta eccellenza.

Genova

Il 2 dicembre si è svolta l'Assemblea per il rinnovo delle cariche sociali del Gruppo Terziario Donna di Genova. Successivamente il Consiglio Direttivo ha proceduto alla conferma al vertice della struttura la Sig.ra Luisa Cecchi Famiglietti.

L'Aquila

L'Assemblea del Gruppo Terziario Donna de L'Aquila ha provveduto all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo. Quest'ultimo nella riunione del 7 dicembre ha confermato alla Presidenza del Gruppo provinciale la Sig.ra Gabriella Dell'Olio.

Lecco

Si è svolta a Lecco l'Assemblea per il rinnovo del Consiglio del Gruppo Terziario Donna provinciale. E' stata eletta nuova Presidente la Sig.ra Annamaria Corti.

Padova

Si è svolta il 17 dicembre, a Zara (Croazia), la giornata conclusiva del primo corso di 48 ore per Future Imprenditrici con la premiazione e presentazione dei migliori tre Business Plan formulati da tre imprenditrici croate, secondo il Programma del Progetto Europeo dal titolo "Project co-financed by the Central European Initiative's, Know-How Exchange Programme, Technical assistance and good practises sharing in order to promote female entrepreneurship in the tourism and services sector". Il corso aveva pertanto l'obiettivo di promuovere lo scambio di

know how, di buone pratiche e assistenza per l'avvio di imprese femminili nel settore turistico e dei servizi.

In rappresentanza di Terziario Donna Padova e di F.I.M.A.A. Padova, Monica Gilli, imprenditrice del settore immobiliare e titolare dell'agenzia Centocase, ha partecipato insieme ad altre imprenditrici italiane all'incontro ed al confronto con imprenditrici croate esperte nel settore turistico e dei servizi alle imprese. La Gilli ha portato la propria testimonianza di imprenditrice, oltre che di consigliera F.I.M.A.A..

Le prospettive di sviluppo di iniziative condivise tra le imprenditrici italiane e croate si sono rilevate ottime e l'incontro in generale ha registrato una forte partecipazione, riscuotendo un discreto successo anche mediatico.

Il 20 dicembre presso la Camera di Commercio di Padova si è svolta la conferenza stampa di presentazione dei risultati del progetto a cui ha partecipato anche Terziario Donna con l'imprenditrice e consigliera Nadia Salmaso dal titolo "*Qualità e attrattività dei centri storici, qualificazione della funzione commerciale*". Tra i presenti il Presidente della CCIAA, Roberto Furlan, l'Assessore al Commercio del Comune, Marta Dalla Vecchia, il Presidente di Confcommercio Padova, Fernando Zilio, il Presidente di Confesercenti, Nicola Rossi, oltre ai direttori delle rispettive associazioni ed ai funzionari del Comune del settore Commercio.

Il progetto, finanziato dalla C.C.I.A.A. di Padova, ha coinvolto le associazioni di categoria del commercio per avviare un percorso condiviso ed integrato di programmazione e progettazione di iniziative riguardanti il commercio, a partire da quello del centro storico di Padova. La ricerca è stata curata da Antonio Casella del Politecnico di Milano e Giacomo Pessa di Cescot Veneto. L'esito del lavoro ha evidenziato la necessità di creare forme stabili di coordinamento attraverso un organismo di gestione per rafforzare i rapporti e le relazioni tra soggetti privati e pubblici, per sensibilizzare gli operatori sulle opportunità offerte da una gestione unitaria delle problematiche e delle azioni.

La metodologia di svolgimento della ricerca ha previsto la suddivisione del centro storico in aree con la formazione di focus group, la somministrazione di interviste e questionari ai commercianti, oltre che la costituzione di osservatori privilegiati e l'effettuazione di sopralluoghi di tecnici incaricati dalle categorie e dal Comune di raccogliere le valutazioni emerse dagli incontri e dai questionari.

Il 21 dicembre si è tenuto l'ultimo incontro dell'anno di Terziario Donna Padova avvenuto all'interno del locale Numero 21, di Via Breda a Padova, con la partecipazione del Vice Presidente vicario di Ascom Padova Patrizio Bertin. L'appuntamento ha visto la presentazione delle attività svolte durante l'anno da Terziario Donna e delle attività in corso, tra le quali l'iniziativa di Ilaria Barina "Baby Pit Stop" di prossimo lancio, oltre che un breve accenno ai primi appuntamenti dell'anno entrante.

L'incontro si è concluso con la partecipazione di tutti i protagonisti che hanno concorso al successo delle iniziative svolte, e con la presentazione al gruppo di neo associate. Durante la serata è stato distribuito anche il numero appena uscito della rivista "Virtuose" di Ida Poletto che ha dedicato un'intervista a Terziario Donna.

Tra gli ospiti della serata Maria Luisa Serato, Presidente del Consiglio della Provincia di Padova, Beatrice Dalla Barba, Consigliera Comunale e vice presidente IV[^] commissione consiliare; sono intervenuti, per i consueti saluti, l'Assessore al Commercio del Comune di Padova, Marta Dalla Vecchia, ed il Presidente di Confcommercio Padova, Fernando Zilio.

Verona

Si è svolto il 21 dicembre presso il Palazzo della Ragione il convegno organizzato dal Terziario Donna Verona dal titolo "*Sicuramente Donna. Sicurezze, obiettivi, certezze*" al quale hanno preso parte la dott.ssa Marta Residori, Psicologa e Consulente in strategia d'impresa e formazione manageriale, e la Presidente Nazionale Marilù Galdieri. Numerose le autorità presenti, tra cui l'assessore alla cultura, turismo e manifestazioni e tradizioni veronesi del comune di Verona, l'assessore alle Pari opportunità del Comune di Verona, il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Verona, il Questore di Verona ed il comandante della Guardia di Finanza; presenti, inoltre la Presidenza e la direzione della Confcommercio provinciale. Si è discusso di sicurezza come incolumità personale, ma anche come capacità, caparbietà, tenacia nel saper raggiungere gli obiettivi e quindi di sicurezza, intesa anche come sicurezza economica.

Particolarmente gradito è stato l'intervento della Presidente Marilù Galdieri, sempre puntuale, preciso che ha riportato uno scenario di ampio respiro, risultato del suo punto di attenta osservazione. Le conclusioni sono state affidate alla Presidente provinciale, Roberta Girelli. A seguire si è svolta la consueta cena con scambio degli auguri di Natale.

❖ Confcommercio

Premio Libero Grassi

E' partita la settima edizione del "Premio Libero Grassi", concorso rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, istituito dalla Cooperativa sociale Solidaria con la collaborazione di Confcommercio, dello Sportello Legalità della Camera di Commercio di Palermo, e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Il Premio, dedicato alla memoria dell'imprenditore palermitano assassinato

dalla mafia per essersi ribellato alle estorsioni, è arrivato alla sua settima edizione; quest'anno, in particolare, il titolo dell'iniziativa è "Liberiamoci dal racket" e prevede la sensibilizzazione delle giovani generazioni sui temi del rifiuto delle logiche mafiose che sviliscono il concetto di libertà di impresa. L'iniziativa rappresenta l'occasione, per il sistema confederale, di valorizzare l'impegno sull'intero territorio nazionale nel contrasto alla presenza della criminalità organizzata, facendo sentire alle imprese associate la presenza di Confcommercio al loro fianco.

❖ *Dall'Europa*

Donne ed impresa

Secondo rilevazioni Eurostat del 2008 le donne rappresentano il 34,4% dei lavoratori autonomi dell'UE. Tale dato, sommato al fatto che il 39,4% delle donne rispetto al 50,2% scelga un lavoro autonomo, fa dedurre che le donne siano più riluttanti a diventare imprenditrici, pur avendone le potenzialità. Dagli studi condotti è emerso che le donne in generale creano imprese più piccole, ma relativamente più stabili rispetto ai loro colleghi uomini. Alla luce di ciò la Commissione europea ha messo in atto una iniziativa volta a valorizzare ed a propagandare tra le donne l'idea di fare impresa. E' stata infatti costituita già dal 2009 la Rete europea degli ambasciatori dell'imprenditoria femminile il cui obiettivo è trasmettere da parte di imprenditrici di successo le loro esperienze aiutando le donne a superare i loro dubbi ed incoraggiandole a diventare imprenditrici. Nel mese di dicembre, pertanto, è stata inaugurata la seconda fase della Rete che consiste nel creare reti di tutoraggio per le imprenditrici al fine di poter fornire loro un livello di sostegno maggiore.

Strategia per le pari opportunità all'interno della Commissione

La Commissione europea ha lanciato una strategia per le pari opportunità da attuare entro il 2014. I principi su cui si basa l'intervento sono: attirare, sviluppare e conservare una forza lavoro equilibrata; promuovere un contesto lavorativo più flessibile; assicurare la partecipazione alla strategia ai livelli più alti. Gli obiettivi, in particolare, consistono nel raggiungimento entro il 2014 del 25% dei posti di alto livello, all'interno dell'organico della Commissione, occupato da donne (attualmente tale dato si attesta al 21%); la sostituzione di almeno il 30% di dirigenti che vanno in pensione con donne; il raggiungimento del 30% dei quadri dirigenti di sesso femminile rispetto all'attuale 23%; infine un ulteriore obiettivo è rappresentato dal raggiungimento del 43% dei posti di amministratore non esecutivo che dovrà essere occupato da donne. Per attuare tali interventi saranno privilegiati metodi di lavoro flessibili come il flexitime, il telelavoro, il part-time.

Divario retributivo tra i generi

L'UE continua a prevedere azioni volte a colmare il divario di retribuzione tra i generi. Il 6 dicembre il Consiglio si è espresso attraverso delle conclusioni sul rafforzamento dell'impegno e dell'intensificazione dell'azione per colmare il divario retributivo tra uomini e donne. In sintesi, preso atto che la parità dei sessi è fondamentale per conseguire gli obiettivi della strategia "Europa 2020" per quel che riguarda un livello di occupazione elevato ed una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, nonché per assicurare la coesione economica e sociale, e la competitività e per affrontare la sfida demografica, e preso atto che il divario retributivo all'interno dell'UE è ancora in media al 18%, il Consiglio invita gli stati membri a perseguire un'ampia serie di misure volte ad affrontare l'insieme delle cause del divario e delle disuguaglianze nel mercato del lavoro tra uomini e donne. Le azioni riguardano la promozione della trasparenza retributiva; il miglioramento della qualità dell'occupazione, in particolare riguardo ai lavori precari ed a tempo parziale; l'eliminazione della segregazione orizzontale, in particolare combattendo gli stereotipi di genere nell'istruzione, nella vita lavorativa e nei media; il miglioramento della conciliazione tra vita professionale, familiare e privata per uomini e donne attraverso servizi di assistenza all'infanzia accessibili, poco costosi e di alta qualità, nonché di servizi per le altre persone; la promozione della flessibilità degli orari di lavoro nelle imprese; l'efficace attuazione della legislazione in materia di parità retributiva sui posti di lavoro, la promozione dell'inclusione della parità retributiva tra uomini e donne quale condizione che le imprese devono soddisfare per potersi aggiudicare appalti pubblici.

❖ *Approfondimenti*

Istat: Rapporto Noi Italia 2011

All'indirizzo web <http://noi-italia.istat.it>, l'Istat ha reso pubblici i dati raccolti nel rapporto "Noi Italia", documento che cerca di fotografare il nostro Paese nei suoi aspetti più importanti. La ricerca è suddivisa per argomenti; di particolare interesse i dati relativi alla popolazione ed alle strutture produttive.

In particolare, le statistiche hanno ancora una volta evidenziato l'andamento demografico nel nostro Paese, caratterizzato da diminuzione della fecondità, innalzamento della vita media e relativo invecchiamento della popolazione, e considerevole apporto derivante dai flussi migratori in entrata.

Per quel che riguarda il sistema produttivo, emerge un sistema fortemente incentrato sul lavoro autonomo, in particolare sulle imprese di piccolissime dimensioni.

Alcuni dati risultano particolarmente allarmanti: un giovane su cinque non studia e non lavora: due milioni di ragazzi (15-29 anni) non risultano inseriti in un percorso formativo e non sono impegnati nel lavoro. Rispetto agli altri paesi questo numero rappresenta la quota più elevata a livello europeo su dati 2009.

Inoltre, quasi una donna su due non è in cerca né ha una occupazione, facendo registrare un tasso di inattività pari al 48,9%, percentuale che si posiziona come secondo dato più alto dell'UE a 27, inferiore solo a Malta.

Nel sud è irregolare un lavoratore su 5, il 12% in Italia, e circa il 45% dei disoccupati cerca lavoro da oltre un anno.

Istat : indagine demografica sul 2010

L'Istat ha diffuso i dati sugli indicatori demografici relativi al 2010 che, ancora una volta, evidenziano due aspetti ampiamente conosciuti.

Il dato positivo è che la popolazione è sempre più longeva, negli ultimi 10 anni sono triplicati gli ultracentenari e la speranza di vita alla nascita si è portata a 79,1 anni per gli uomini e 84,3 anni per le donne. Di contro, il dato negativo è che le nascite nel Paese diminuiscono, nonostante il consistente contributo alla natalità delle madri straniere. Il calo rispetto al 2009 si attesta sul -2,1% su una media nazionale, nonostante vi siano Molise (+2,3%), Abruzzo (+1,5%), Lazio (+0,1%) e la provincia autonoma di Bolzano (+0,6%) che abbiano fatto registrare degli incrementi.

Il Sud, comunque, perde il primato delle nascite, lasciando al Nord (Lombardia, Emilia Romagna e Veneto) i livelli superiori alla media nazionale.

In particolare, le nascite da madre italiana hanno fatto registrare nell'anno in esame un calo di oltre 13 mila unità rispetto all'anno precedente. Oltre 104 mila nascite (pari al 18,8% del totale), sono invece attribuibili a madri straniere, concentrate in particolare, in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

Relativamente al dato sugli stranieri residenti in Italia si registra una presenza di circa 4 milioni e mezzo di immigrati, dato che fa registrare un incremento di 328 mila unità nell'anno di riferimento.

❖ Focus

A cura di Marilù Galdieri

Eurispes: Rapporto Italia 2011

E' stato presentato il Rapporto Eurispes, giunto alla sua 23^a edizione, che rappresenta, attraverso rilevazioni su un campione di 1.532 cittadini effettuate tra il 20 dicembre 2010 ed il 12 gennaio 2011, le percezioni sullo scenario economico e politico. L'indagine ha toccato vari argomenti; tra questi, sulla situazione economica

del Paese è emersa la percezione di un peggioramento generalizzato dovuto, in particolare, all'aumento soprattutto del carburante, dei generi alimentari e delle bollette. Soprattutto al Sud (17,7%) è stata avvertita la crescita eccessiva dei prezzi, seguito dal Nord Ovest (16%) e dal Nord Est (15,3%). Tali aumenti, hanno portato le famiglie a variare i propri comportamenti d'acquisto: diminuite le spese per regali, pasti fuori casa, viaggi e per il tempo libero. Maggiori accortezze vengono registrate anche nell'acquisto di generi alimentari. La propensione al risparmio nei prossimi mesi viene vissuta come un qualcosa di assolutamente irrealizzabile, mentre, al contrario, si evidenzia il ricorso ai risparmi familiari per una famiglia su tre.

Peraltro, la necessità di chiedere un prestito bancario registra un calo rispetto al dato registrato l'anno precedente; un anno fa il 34,2% aveva espresso questo bisogno, contro il 29,5 % di quest'anno.

Riguardo al discorso relativo al rapporto tra i cittadini e la politica, da evidenziare la percezione della inadeguata presenza femminile nei vertici di partito, nel Parlamento e tra gli amministratori locali. Secondo il 58,4% le donne in politica sono poche perché fortemente discriminate; per il 12,8%, invece, tale assenza è giustificata dal fatto che le donne non si interessano di politica; il 12,7% ritiene invece che gli impegni casalinghi e lavorativi non permettano alle donne di occuparsene, mentre solo il 5,4% ritiene che non siano sufficientemente preparate.

Il 36% del campione si dice inoltre favorevole alle quote rosa per garantire la presenza delle donne in politica, ma nel complesso prevalgono i contrari a questa previsione per due differenti orientamenti; il 32,5% ritiene che le pari opportunità si realizzino solo mettendo in atto le condizioni per consentire alle donne la partecipazione alla vita politica, mentre il 23,6% perché ritiene che le donne debbano conquistarsi cariche pubbliche al pari degli uomini.

Il sondaggio di quest'anno prevede inoltre una novità, ovvero l'analisi del cambiamento dei ruoli della donna e dell'uomo all'interno della famiglia e nella gestione delle incombenze domestiche. Da quanto emerge, molto alta è la percentuale di uomini invitati a collaborare solo qualche volta in casa (49,3%), mentre il 36,2% degli uomini dichiara di avere compagne che chiedono loro aiuto. Da evidenziare il cambiamento di mentalità riguardo all'aspetto relativo alla ripartizione dei compiti nella cura dei figli; la maggioranza degli intervistati si dichiara abbastanza (34,2%) o molto (51,4%) pronto a farsi carico di tutti i doveri. La lettura di tale dato, incrociata con il dato del 45,8% che considera che la donna non dovrebbe mai rinunciare alla sua crescita professionale, neppure quando ha figli, fa pensare ad una apertura ed ad un progressivo cambiamento nella concezione statica della suddivisione dei ruoli.

Confcommercio Terziario Donna
Presidente Nazionale Marilù Galdieri
Segreteria Nazionale:
Dott.ssa Daniela Saleri – Sig.ra Gabriella Micozzi
Tel. 06.58.66.344 / 417 - Fax 06.58.12.750
E mail terziariodonna@confcommercio.it